

# Maria SS. dello Sterpeto

Mensile della Parrocchia Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Oblati di S. Giuseppe - 70051 Barletta



Anno LVII n. 2  
Marzo-Maggio 2009

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003  
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS B71

Tel. 0883.347109  
C.C. Postale 15979701

[www.santuariodellosterpeto.it](http://www.santuariodellosterpeto.it) • e-mail: [info@santuariodellosterpeto.it](mailto:info@santuariodellosterpeto.it)

## Barletta

# M civitas Mariae

*Alla diletta comunità che è in Barletta*

Grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo! La città di Barletta riconosce iscritta nella sua storia un'identità mariana innegabile. I primordi della storia cristiana di Barletta rimandano all'edificio di culto della seconda metà del VI sec., ai tempi del primaziato episcopale di san Sabino vescovo di Canosa, quando fu costruita l'eccelesia Sancta Maria de Barulo, nucleo storico attorno al quale si sviluppò la vita, l'identità e la coscienza del popolo barulense. Da sempre il "quartiere di Santa Maria", così designato per la sua identificazione con il luogo di culto intitolato alla madre di Dio, riconosce una reciproca appartenenza: Barulum è l'oppidum Mariae, ma Maria è anche "cittadina" della comunità barulense. Lo testimonia l'antica raffigurazione in bassorilievo della "Vergine orante", quale segno di un'antica presenza della Madre di Dio nel nucleo storico della città. Il culto mariano, a partire da queste radici, si presenta come connotato proprio dell'identità dei cittadini di Barletta che da sempre riconoscono nella madre di Gesù la speciale avvocata di grazie e il costante riferimento per la loro vita civile e religiosa. La venerazione della Vergine, infatti, accompagna non solo la vita religiosa, ma anche la dimensione comunitaria e civile di Barletta. Sull'area dell'attuale Basilica di Santa Maria Maggiore sorgeranno nei secoli le chiese di santa Maria de auxilio nel IX sec., la cattedrale romanica di S. Maria de episcopio nel XII sec. e la basilica gotica del XIII sec. con vari rifacimenti successivi, edifici tutti intitolati alla Madre di Dio e dedicati al culto dell'Assunta. Nello scenario di questo luogo sacro si svolgerà la "fiera dell'Assunta" alla quale Federico II concesse numerosi privilegi e il 4 febbraio del 1459 re Ferdinando I sarà incoronato re in santa Maria Maggiore. Non si può dimenticare l'atto di ringraziamento dei 13 cavalieri della Disfida davanti all'icona dell'Assunta il 13 febbraio 1503: da quel momento la suddetta immagine diventerà la "Madonna della Disfida". La storia di Barletta, inoltre, si lega inescandibilmente agli eventi delle crociate e alla costruzione di una chiesa di Santa Maria di Nazareth, possesso dei vescovi della città di Galilea, a partire dal XII sec. Ufficialmente dal 1327 al 1818 la città di Barletta sarà luogo e residenza del vescovo di Nazareth e del Capitolo Nazareno: strettissimo legame con la città che diede i natali alla Vergine e dove si compì il mistero dell'Incarnazione. È soprattutto con il sorgere del santuario di "Sancta Maria de Stirpeto" che inizia una nuova fase della venerazione alla Vergine nella città di Barletta. In questa antica chiesa era conservata l'icona bizantina della madre di Dio il cui titolo "Madonna dello Sterpeto" era legato alla località ivi esistente o, come vuole un'antica leggenda, perché l'antica effigie fu miracolosamente ritrovata tra gli sterpi, dopo essere sfuggita alla guerra iconoclasta d'Oriente. La venerazione per questa antica immagine trovò la sua perpetua consacrazione negli eventi nefasti del 1731, quando un grave terremoto distrusse i centri limitrofi, ma lasciò illesa Barletta. Fu allora che la cittadinanza e il clero si votarono alla Madonna dello Sterpeto e nel 1732 la Vergine divenne la protettrice della città. La devozione a Maria, infatti, non è un evento del passato, ma vive ancora oggi tutto l'anno, ma soprattutto in occasione del mese di maggio e delle feste patronali i fedeli fanno visita alla sacra icona della madre di Dio e a lei affidano il loro presente e il loro futuro, le attività e i progetti che si portano nel cuore, chiedendo la sua protezione e invocandola come guida del loro cammino. I cittadini di Barletta amano tanto la loro Madonna dello Sterpeto che ne hanno portato, ovunque siano andati, il culto, come dimostra la festa in suo onore a Margherita di Savoia, l'esistenza di una Confraternita a lei intitolata in san Ferdinando di Puglia e una festa perfino a Marsiglia in Francia, dove molti emigrarono in passato. Si deve, inoltre, riconoscere che Barletta ha strenuamente professato la fede nell'Immacolato Concepimento della B.V. Maria, come attesta il voto cittadino del 1656 e nella Assunzione corporale della Vergine al cielo, ancor prima che tali verità divenissero dogmi di fede. Per queste ragioni, accogliendo i voti del Capitolo Concattedrale di Santa Maria Maggiore, del clero e di tutte le parrocchie della città, nonché della richiesta fatta dalla deliberazione della Giunta Comunale del 22 aprile 2009 e della deliberazione del Consiglio Comunale del 28 aprile 2009, approvate all'unanimità, constatato personalmente la solida devozione mariana del popolo di Barletta, con questa bolla

CONFERIAMO

alla Città di Barletta il

titolo di **CIVITAS MARIAE.**

Alla materna protezione della Vergine di Nazareth affidiamo tutti i figli di Barletta.

Trani, 8 maggio 2009

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE  
Mons. Giuseppe ASCIANO

L'ARCIVESCOVO  
Mons. Giovan Battista PICHIERRI



# Barletta

## M civitas Mariæ



Fotocronaca  
della  
proclamazione  
di Barletta a  
"Città di Maria"

8 maggio 2009

fotoDicatorato



*Saluto del Sindaco Ing. Nicola Maffei  
all'Arcivescovo S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri  
in occasione della proclamazione di*



# Barletta

# M civitas Mariae

**Pregiatissimo  
S. E Mons. Giovan Battista Pichierri  
Arcivescovo Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth**

Eccellenza Reverendissima, il Consiglio Comunale che mi onoro di rappresentare, nella seduta del 28 aprile 2009 si è espresso sulla proposta della Giunta Comunale di chiedere a Vostra Eccellenza che la Città di Barletta sia dichiarata *Città di Maria, Civitas Mariae*.

Tale proposta è l'espressione del sentire profondo e costante del nostro popolo di specchiarsi nella devozione alla Vergine Maria sotto il titolo "dello Sterpeto" e della nostra fede nel Cristo suo Figlio e Signore.

Il Consiglio Comunale, all'unanimità, ha approvato tale richiesta manifestando con coraggio quella sana laicità che sa riconoscere nelle radici culturali e cristiane un valore fondamentale dell'identità di un popolo, permettendomi questa sera, di rivolgermi a Lei, Vescovo e Pastore della nostra Città, a nome di tutta la cittadinanza.

Questo gesto avvalorava la spiritualità e la fede della maggioranza dei Barlettani nella Madre di Cristo e, nel contempo, propone agli altri un ideale di donna e di madre che eccelle per dignità, amabilità e dedizione, così che tutti possano riconoscersi e ritrovarsi in questa richiesta.

Richiesta formulata anche a conclusione dell'evento straordinario che si è celebrato nella nostra Città: il XXV Colloquio internazionale di Mariologia: *Maria rovetto ardente dell'alleanza rinnovata* – tenutosi dal 2 al 6 maggio presso la Chiesa della Madonna del Carmine – al quale hanno partecipato biblisti, teologi e mariologi, con contributi culturali e spirituali di alto interesse utili alla cristianità che, certamente, ne ha tratto beneficio in conoscenza e significato pastorale.

Ogni 8 maggio, festa liturgica della *Beata Maria Vergine dello Sterpeto*, questa Città che la riconosce come patrona, si esalterà nell'attribuzione del nobilissimo titolo di *Città di Maria, Civitas Mariae*, che sintetizza e raccoglie un passato fecondo di spiritualità, lo suggella e lo avvalorava nel presente offrendolo alle generazioni future.

La fede nella spiritualità cristiana che i nostri genitori ci hanno offerto, certamente darà vigore e sostegno al vivere sociale ed al bene di tutti.

*Eccellenza, con commozione, ma con profonda convinzione, Le rinnovo pertanto l'invito di accogliere tale richiesta e La ringrazio a nome di tutta la Città di Barletta.*

*Ing. Nicola Maffei  
Sindaco di Barletta*



## PEREGRINATIO MARIAE

nelle parrocchie di BARLETTA

### GIUGNO

1-3	Santa Maria degli Angeli
3-5	Santissimo Crocifisso
5-8	Santissima Trinità
8-10	Cuore Immacolato di Maria
10-12	San Giovanni Apostolo
12-14	San Paolo Apostolo
14-15	Ospedale
15-17	Sacra Famiglia
17-19	Immacolata
19-21	San Nicola
21-23	San Benedetto
23-25	San Filippo
25-27	Sant'Agostino
27-29	Spirito Santo
29-1 luglio	San Giacomo Maggiore

### LUGLIO

1-3	Santo Sepolcro
3-5	Buon Pastore
5-7	Santa Lucia
7-8	San Pasquale
8-9	San Ruggero
9-13	Santa Maria Maggiore

La Sacra Icona sarà accompagnata alle ore 20.00 alla nuova destinazione dal parroco e dalla comunità che precedentemente l'hanno ospitata. Il trasporto della Sacra Icona sarà di esclusiva competenza del gruppo ufficiale dei portatori della Madonna.

Dopo la festa patronale l'icona della Vergine dello Sterpeto visiterà le città di Trinitapoli, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia

# 40 ANNI DI PARROCCHIA

**I**l Santuario dello Sterpeto è considerato dalla Chiesa come tale, cioè come luogo sacro dedicato al culto particolare della Madonna, “ab immemorabili”, da sempre, tanto che non c’è una precisa data storica che coincide con una dichiarazione ufficiale e canonica in tal senso.

Al riguardo numerose e varie sono le ricerche storiche, quelle attuali ad opera del noto storico locale Dott. Renato Russo.

Già al tempo di Papa Celestino III (1191-1198) è attestata l’esistenza di una chiesa a pochi chilometri da Barletta nel luogo selvatico, “stirpibus refertus” (pieno di sterpi), detto appunto “Sterpeto”. Infatti la notizia certa dell’erezione allo Sterpeto di una piccola chiesa in onore della Madonna risale alla seconda metà del XII secolo, fra il 1150 e il 1200, tempo delle prime Crociate e di un grande fervore devozionale, non solo a Barletta.

Nel corso dei secoli il culto e la devozione alla Madonna nello Sterpeto si sono sempre più sviluppati, rendendosi profondi, radicati e generali, soprattutto dalla metà del XVII secolo col cosiddetto “ritrovamento” della Sacra Icona e particolarmente dal 1° Giugno 1732, giorno in cui, in seguito alla cessazione dei terremoti del 1731-1732, il Comune, il popolo e il Clero di Barletta riconobbero e acclamarono la Madonna dello Sterpeto Patrona e speciale Protettrice della Città.

Lo sviluppo del Santuario nel servizio religioso, nelle opere annesse e negli avvenimenti importanti, ha avuto uno straordinario impulso con la venuta degli Oblati di San Giuseppe, l’8 Aprile 1951.

Nei meno giovani sono ancora vivi il ricordo e la gratitudine per i primi due infaticabili Rettori del Santuario: P. Giovanni Viola (1951-1957) e P. Mario Crispoldi (1957-1982).

Negli anni seguenti, anche a causa del grande sviluppo industriale avvenuto nella zona dello Sterpeto, sorse la necessità di riconoscere al Santuario un’assistenza religiosa coordinata, una configurazione riconosciuta canonicamente e una chiara azione pastorale.

Perciò il **19 Marzo 1969** l’Arcivescovo di allora Mons. Reginaldo Giuseppe Maria Addazi col Decreto in latino “Neminem fugit” (dalle prime parole che in italiano significano “A nessuno sfugge”) ha eretto il **Santuario a Parrocchia con il titolo di “Maria SS. dello Sterpeto”**, definendone il territorio, che qui indichiamo sommariamente da Piazza XIII Febbraio 1503 verso Trani con a destra la via verso Andria fino alle “Casermette” e a sinistra il mare.

È interessante notare che nel Decreto si attribuisce alla **Parrocchia una “particolare caratteristica”, chiamandola “industriale”,** “affinché - dice il Decreto - i fedeli ivi residenti e soprattutto quelli che ogni giorno lavorano nelle fabbriche, non manchino degli aiuti spirituali”.

Infatti, secondo le stime del tempo, l’area della Parrocchia era frequentata da circa 10.000 operatori industriali, commerciali e artigianali.

Il 19 Marzo scorso abbiamo celebrato, con la benedizione e la partecipazione del nostro Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, il **40° Anniversario della Parrocchia dello Sterpeto**.

In questi 40 anni si sono succeduti come Rettori e Parroci, coadiuvati dalla Comunità Religiosa degli Oblati di San Giuseppe, P. Mario Crispoldi (1969-1982), P. Alfredo Melis (1982-1989), P. Ferdinando Pentrella (1989-1997) e P. Gennaro Citera (dal 1997 ad oggi).

Pur soddisfacendo alle esigenze che le vengono dal fatto di essere il Santuario Arcidiocesano di Barletta e centro del culto della Patrona della Città, la Parrocchia dello Sterpeto cura spiritualmente con la vita e le attività proprie di una parrocchia i suoi fedeli, la sua vasta zona industriale e le migliaia di fedeli che frequentano il Santuario, particolarmente con la catechesi e i Sacramenti del Battesimo, della Penitenza, dell’Eucaristia e dei Matrimoni.

Lo Sterpeto quindi, come Santuario e Parrocchia, pur nel variare dei tempi e tra tante vicende liete e tristi, continua e sviluppa la storia della grande e plurisecolare devozione del popolo barlettano alla sua Madonna: devozione che non è semplice fenomeno religioso, ma veicolo di fede cristiana che ispira e anima la vita concreta.

Guardando la Sacra icona della Madonna dello Sterpeto, onorando la Madonna, ricorrendo alla sua intercessione e imitandola, certamente accogliamo Gesù e i valori umani e cristiani della nostra fede.

Come sempre: “per Mariam ad Jesum”, a Gesù attraverso la Madonna. Questo continua a significare e attuare la realtà del Santuario e della Parrocchia della Madonna dello Sterpeto.

*p. Ferdinando Pentrella, osj*



*Alcuni momenti della cerimonia commemorativa del 40° anniversario*

**PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA - 15 aprile 2009**

# ANNO PAOLINO INSIEME SULLE ORME DI PAOLO

La nostra chiesa diocesana ha bisogno di “*crecere insieme in Cristo fino a raggiungere la misura della sua pienezza*” (Cfr. Ef 4,13). Con queste parole il nostro arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri ha annunciato, durante la messa crismale del 9 aprile 2009 nella cattedrale di Trani, il pellegrinaggio diocesano del 15 aprile scorso. Tale esperienza è stata prefigurata dal nostro pastore come un modo per crescere nell’amore a Cristo e alla sua Chiesa ad imitazione del grande Apostolo.

L’Anno Paolino ha dato modo alla nostra diocesi di camminare insieme con la diocesi di Oria guidata da Mons. Michele Castoro, per tendere verso la stessa meta: incontrare il Santo Padre ed essere illuminati dall’insegnamento e dalla testimonianza di San Paolo, Maestro delle Genti. Compagni di questo viaggio sono

stati Pietro e Paolo, le “colonne della Chiesa” e alla luce della loro parola la nostra comunità diocesana ha intrapreso un lieto cammino verso Roma.

In una piazza San Pietro inondata di sole e alla presenza di circa 40mila persone, papa Benedetto XVI ha parlato anche alla nostra comunità diocesana che contava circa 200 fedeli.

In occasione del quarto anniversario della sua elezione al soglio pontificio, davanti ad una folla festante che gli ha rivolto gli auguri per il suo compleanno, il Santo Padre ha quindi salutato e benedetto i fedeli della diocesi di Oria con il Vescovo Mons. Michele Castoro e dell’Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie con l’Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, che hanno compiuto questo loro pellegrinaggio nel contesto dell’Anno Paolino e la parrocchia dell’Adolorata della città di Margherita di Savoia, che ricorda quest’anno il 50° di fondazione.

Centrale nella sua catechesi è stata la Risurrezione, innegabile evento storico che apre ad una grande speranza. La Risurrezione di Gesù, ha detto il papa, non è un “mito” che “vecchie teorie” cercano di negare, ma un “fatto storico” che ha rivoluzionato la vita di intere generazioni. Papa Benedetto XVI ha insistito molto sul mistero della Pasqua che abbraccia l’arco della nostra esistenza e che porta con sé l’imperativo della testimonianza: “*È pertanto fondamentale per la nostra fede e per la nostra testimonianza cristiana proclamare la risurrezione di Gesù di Nazaret come evento reale, storico, attestato da molti e autorevoli*

*testimoni. Lo affermiamo con forza perché, anche in questi nostri tempi, non manca chi cerca di negarne la storicità riducendo il racconto evangelico a un mito, ad una ‘visione’ degli Apostoli, riprendendo e presentando vecchie e già consumate teorie come nuove e scientifiche*”. Il mistero pasquale pone le basi per il passaggio ad una vita e ad una storia nuova; intere generazioni di uomini e donne hanno accolto questa novità ed hanno collaborato per “fare nuova” l’esistenza umana, testimoniando, anche a costo della vita, la Parola di Dio fatta Carne. Il Santo Padre ha concluso la catechesi invitando i cristiani a farsi annunciatori del Cristo Risorto come lo stesso Paolo ha fatto: “*Non possiamo tenere solo per noi l’annuncio di questa Verità che cambia la vita di tutti. E con umile fiducia preghiamo: «Gesù, che risorgendo dai morti hai anticipato la nostra risurrezione, noi crediamo in Te!»*”.

Il pellegrinaggio diocesano giubilare è giunto alla meta con l’incontro delle numerose comunità parrocchiali delle diocesi di Oria e Trani-Barletta-Bisceglie presso l’insigne basilica papale di San Paolo fuori le mura sulla via Ostiense dove è presente il Sepolcro di San Paolo. Qui il nostro arcivescovo ha acceso a nome di tutta la Chiesa diocesana la Fiamma Paolina, simbolo di questo anno giubilare dedicato all’Apostolo, e insieme alla comunità dei fedeli ha varcato la Porta Santa disponendo i cuori di tutti a ricevere in dono l’Indulgenza plenaria. Dopo la venerazione del Sepolcro e del Trofeo dell’Apostolo Paolo le due comunità diocesane hanno celebrato insieme l’Eucaristia ringraziando il Signore per il dono delle nostre chiese, e ricevendo, alla fine, la benedizione con l’indulgenza plenaria, con l’impegno a vivere santamente e in piena comunione con Dio e con i fratelli la nostra vocazione cristiana sul mirabile esempio di San Paolo.

Maria Terlizzi

## Incoronazione della Madonna Addolorata Considerazioni e Ricordi

“Tutto è provvidenziale quaggiù”. Così scriveva San Giuseppe Marellò ai suoi figli spirituali. Che questo sia vero ne siamo convinti. Soprattutto dopo il pellegrinaggio parrocchiale che ha avuto come meta la basilica di San Pietro in Roma abbiamo toccato con mano che la Provvidenza guida la storia. Abbiamo portato in Piazza San Pietro il simulacro della Madonna Addolorata che si venera nella nostra chiesa parrocchiale perché fosse incoronata dal Papa Benedetto XVI. L’antefatto di questo pellegrinaggio risale ad una lettera che circa cinquanta anni fa Padre Almiro Faccenda, primo parroco degli Oblati di San Giuseppe in questa parrocchia, scriveva all’Arcivescovo di Trani, Mons. Addazi, esprimendo il desiderio di incoronare la Madonna Addolorata, molto venerata in Margherita di Savoia e nella Congregazione degli Oblati di San Giuseppe. Per cinquanta anni non se ne è più parlato. Al perché di questo silenzio possiamo solo dire che sono misteri della Provvidenza.

Rovistando nell’archivio parrocchiale Padre Gennaro Farano, parroco attuale, ha trovato la copia della lettera che Padre Almiro scrisse all’Arcivescovo esprimendo il desiderio che la Madonna venisse incoronata. Da qui è nato il desiderio di riproporre la richiesta a Mons. Pichierri perché la Madonna fosse incoronata dal Papa. L’Arcivescovo approvò l’idea e da qui ha avuto inizio quel movimento di opinione che ha portato a Roma circa novecento Salinari. P. Gennaro, coadiuvato dalla generosità e dalla intraprendenza di Michele Catino, presidente della Sezione Unitalsi di Margherita di Savoia, ha condotto le trattative con fiducia e trepidazione fino alla felice conclusione che ha dato ai Margheritani tanta gioia e soddisfazione. La corona d’oro, lavorata e cesellata dall’artista napoletano Raffaele Mercogliano è un dono del popolo di Margherita di Savoia come segno di riconoscenza a Colei che nel momento del dolore ha dato conforto e fiducia. Oggi le famiglie ne hanno ancora tanta di fiducia in Maria e ricorrono a Lei per chiedere un inserimento decoroso dei loro giovani nel mondo del lavoro e nella società,

sicure che la Madonna appianerà le difficoltà e preparerà un avvenire sereno a chi ripone la sua fiducia in Lei.

La Madonna non può ignorare le lacrime che versano tante mamme davanti al suo simulacro, preoccupate per il futuro dei loro figli. Le lacrime sono il linguaggio della gente semplice che soffre e spera. Chi non ha sofferto non può capire il linguaggio della sofferenza, ma Maria sì, perché il figlio suo ha subito la più grande ingiustizia.

In Piazza San Pietro abbiamo visto uomini e donne che hanno pregato, che hanno pianto o che hanno gridato la loro gioia come se volessero dire a tutti che Maria è la madre della speranza.

p. Alfredo Melis, osj



Il Papa Benedetto XVI benedice le corone della Madonna Addolorata di Margherita di Savoia

**Maestro, dove abiti?** Rubrica di pastorale vocazionale a cura di p. Salvatore e don Vincenzo

# Ave Maria, madre delle vocazioni!

*Il ruolo chiave della Madonna nella nascita e nello sviluppo di una vocazione alla vita sacerdotale*

**M**entre scrivo siamo nel bel mese di Maggio, dedicato alla Madre di Gesù vero sommo Sacerdote e io sono a un passo dalla mia ordinazione sacerdotale che avverrà sabato 30 maggio.

La presenza materna di Maria è destinata a segnare la vita di ogni Cristiano: è dalla mamma che ci si sente protetti nelle difficoltà, è dalla mamma che ci si sente al sicuro, è dando la mano alla mamma che si muovono i primi passi e che ci si rialza quando s'inciampa...

Forse perché è breve, ma certamente l'Ave Maria è la prima preghiera che ogni bambino impara, il che significa che è Maria che per prima ci ha accompagnato a dire per la prima volta, ancora incerti e quasi balbuzienti, "... benedetto il frutto del tuo seno: Gesù".

Ma Maria come ogni buona mamma, non è solo la donna della consolazione e del rifugio, ma anche la prima persona da imitare. Se questo vale per ogni cristiano, ancora di più per quei giovani che ricevono dal Signore una speciale chiamata a stare con lui, a fare della propria vita un dono a Gesù.

È proprio guardando a Maria che ogni giovane può dire: anch'io voglio essere disponibile, anch'io voglio essere attento ai cenni di Dio, anch'io voglio pronunciare il mio sì e fidarmi di Dio che sa compiere opere grandi anche se noi siamo poveri e fragili.

A San Giovanni e agli altri apostoli, nel cenacolo Gesù ripete: "fate questo in memoria di me" e li rende così sacerdoti e il giorno dopo, sotto la croce allo stesso discepolo amato - mentre Gesù stesso compie il suo servizio sacerdotale - dice alla Madre, consegnando ogni discepolo: "Ecco il tuo figlio". Il sacerdozio di San Giovanni e di ogni successivo apostolo è così affidato a Maria, ma nello stesso tempo al discepolo è affidato il compito di amare Maria e di farla amare!

Maria da quel giorno sul Calvario non cessa di prendersi cura della Chiesa e dei sacerdoti, in particolare è lei che insegna ad essere generosi nel dono del proprio celibato e a conservare il cuore puro e sgombrato da ogni desiderio, è lei che insegna al sacerdote la perseveranza nella preghiera proprio come fu maestra fiduciosa nell'attesa dello Spirito Santo il giorno di pentecoste.

La vergine Maria è un aiuto imprescindibile nella vita sacerdotale. Coi che si è impegnata a fondo nell'opera di Gesù aiuta il sacerdote a lanciarsi con dinamismo in tutti i compiti pastorali. Lei che è madre di misericordia desidera comunicare al sacerdote la sua



*I bambini della scuola d'infanzia "Giron-di" con canti e poesie fanno gli auguri alle mamme e alla Mamma del cielo.*

bontà piena di pietà per le debolezze umane. Coi che ha adempiuto integralmente la sua missione sostiene la perseveranza del sacerdote che, talvolta, incontra ostacoli temibili. Maria lo aiuta a superare la tentazione dello scoraggiamento e a conservare la speranza attraverso tutte le prove.

Per tutti questi motivi, il Sacerdote non può trascurare la risposta alla parola di Gesù che rimane sempre attuale per lui: "Ecco tua madre". Sull'esempio del discepolo prediletto, egli deve prendere Maria con sé, cioè farle un posto nel suo cuore e nella sua esistenza. Pregandola e offrendole un affetto filiale, egli potrà realizzare maggiormente l'ideale del sacerdozio, essere un sacerdote che assomiglia sempre di più all'unico sommo sacerdote, nato dalla Vergine Maria.

*don Vincenzo, osj*

**O Madonnina dall'azzurro manto sorridi e ascolta il piccolo mio canto o Bimbo biondo, caro mio Gesù sorridi e ascolta i bimbi di quaggiù.**

**Con le tue mani sante benedici i figli tuoi che non son felici proteggi il babbo e la mamma mia o Vergin Santa, Vergine Maria.**

**Proteggi la Chiesa, le nostre famiglie, conservaci buoni nel cuor di Gesù nel cuor di Gesù.**

*Canto eseguito dai bambini della scuola d'infanzia "Giron-di"*

## L'ex voto del Santuario dello Sterpeto: un caso di studio

Oggetto di tesi di laurea in Scienze dei Beni Culturali della neo dott.ssa Lucia Gorgoglione è stato: "L'ex voto fotografico. Un caso di studio: il Santuario della Madonna dello Sterpeto".

Non potevamo rimanerne indifferenti a tale scelta e ne presentiamo quindi i punti principali, ringraziando chi ne ha fatto oggetto di studio, e volendo in questo modo estendere l'invito, a chi legge e non conosce, a visitare l'inestimabile patrimonio culturale, religioso e devozionale che il Santuario Maria SS. dello Sterpeto conserva e custodisce.

L'elaborato è costituito da tre parti: nella prima si evince l'origine e la fenomenologia dell'ex voto fotografico, nella seconda vi è l'analisi degli ex voto presenti nel Santuario dello Sterpeto, alla quale segue un catalogo fotografico degli stessi.

"L'intercessione di un santo o l'intervento miracoloso può sembrare eccessivo, esagerato o addirittura ridicolo ai nostri occhi modernizzati da uno stile di vita che permette ogni benessere, alla nostra vista abituata a vedere e attendere il trionfo dell'uomo sulla natura.

Eppure l'uomo continua ad affidarsi ai santi, l'uomo nel XXI secolo ha ancora paura della morte. Il ringraziamento, allora, per una grazia ricevuta sembra essere l'unico motivo che spinge il fedele a commissionare o comprare una tavoletta votiva.

Nella tavola è la carica emozionale a prevalere, tutto il resto non conta, perciò troviamo utilizzato uno stile piuttosto semplice e chiaro: figure essenziali, schema compositivo poco complesso, elementi simbolici facilmente decifrabili, colori accesi e definiti.

La collezione del Santuario dello Sterpeto comprende 173 esemplari diversi per datazione, tipologia, esecuzione, dimensioni, dedizione al santo, presenza dell'iscrizione e così via.

Questa collezione fa riferimento al tessuto socio-culturale della città che si mantiene su un ceto medio-basso.

Spesso sono storie scritte in maniera immediata perché elaborate direttamente dal protagonista. Il linguaggio utilizzato è in prima persona, traspare sempre un grado emotivo sentimentale caratteristico di chi è rimasto sorpreso da un finale inaspettato che ha posto

fine alle proprie sofferenze. Essendo Barletta una città ad economia agricola ha visto la diffusione di una tematica tipica della società contadina: la malattia.

Il 50% degli ex voto del Santuario coincide con le tavolette che riportano lo stato di malattia scritto su iscrizione accompagnata dall'immagine fotografica del miracolato. Il 30% degli ex voto è dedicato ad incidenti collegati all'abitudine di percorrere strade dissestate con carri e trattori. Il 15% tratta invece incidenti domestici quali ustioni, cadute da balconi, incidenti su lavoro.

Nella collezione del Santuario sono conservate diverse tipologie di ex voto, dai dipinti agli oggetti personali o dalle tavolette .... Agli oggetti anatomici".

Sono questi stralci della tesi. Potremmo continuare a scriver altro ma non chiarirebbe mai l'emozione che suscitano quei disegni grezzi e poveri delle tavolette ex voto, da tradursi come testimonianze che, più che reperti archeologici e culturali, costituiscono la storia di ognuno di noi, la storia di chi s'affida totalmente nelle mani del Signore, sotto il manto di Maria.

*Deborah Scaringella*



## il nostro grazie

AVELLINO: Satalino Ruggiero; BAINASCO: Verroca Vincenzo; BARLETTA: Amorotti Rosa / Balzano prof. Ruggiero / Balice Rosaria / Balinzio Dicostanzo / Bisanti Girolamo / Blasone Sabino e Gennaro / Borraccino Angela / Borraccino Sterpeta / Bracco Vittorio / Cafagna Francesco / Campese Raffaele / Carosa Raffaella / Casale Antonio Luca / Cascella Francesco / Cilli Cosimo Damiano / Comitangelo Maria / Console Pentrelli Maria / Corcella Pasquale / Cortellino Rosaria / Dambra Annibale / Dargenio Pasquale / Delcuratolo Ruggiero / Dell'Aquila Addolorata / De Martino Grazia / Denich Fabio / Di Giorgio Pasqua / Di Matteo Concetta / Di Pinto Karol / Dimalta Maria Sterpeta / Dimiccoli Carmela / Dinoia Ruggiero / Dipasquale Emanuele / Doronzo Giuseppe / Filannino Michele / Fiore Angela / Fiore Raffaele / Fratepietro Mara / Gabriele Michele / Gargano Donato / Giannini Anna / Gissi Nicola / Grieco Anna / Lacerenza Anna / Lanotte Luigi / Lanotte Maria / Lanotte Raffaele e Ruggiero / Laporta Anna / Lattanzio Maria / Lattanzio Michele / Lonigro Anna / Maffione Filomena / Maresca Maria / Mascolo Grazia / Mazzola Concetta / Monastero San Ruggiero / Murgio Anna / Pedico Gianna / Pescechera Giuseppe / Piazzolla Giuseppe / Pinto Carlo Pietro / Regliato Carmela / Rotunno Luigia / Rubino Vincenzo / Salzo Vincenza / Sardella Maria / Seccia Salvatore / Torre Pietro / Trillo Teresa Maria / Volpe Gina; CANOSA: Faggetti Maria; CARBONARA: Cincavalli Maria; MARGHERITA DI SAVOIA: Ricco Gioacchino; MASSA: Ferri Valerio; MILANO: Acquaviva Paola / Balestrucci Salvatore / Cuocci Sabina / Mancini Nicola / Parisi Luigi / Piazzolla Luigi; MOLFETTA: Gagliardi Giulio; NAPOLI: Suor Margherita; PALAGIANELLO: Notarangelo Rocco; ROVERETO: Poggi Maria; SAN GIORGIO: Di Domenico Vittorio; SCHIO: Smiderle Bernardino; TORINO: Capuano Raffaella / Gorgoglione Giuseppe / Leoncavallo Angela / Ricatti Antonia / Rizzitelli Antonio / Vitrani Michele; UBOLO: Manosperti Salvatore.

## chiedono preghiere

AIRASCO: Palladino Antonio; BARI: Chieppa Sergio; BARLETTA: Busi Nicoletta / Crudele Cosimo Damiano / De Cesare Maria / Mennea Rosa / Messinese Giuseppe / Lanotte Luigi Sergio; CAMBIANO: Lattanzio Tobia; MILANO: Monterisi Filomena; OSIMO: Strignano Lucia; SAN VITO DEI NORMANNI: Peres Giuseppe.

## chiedono sante messe

BARLETTA: Attolico Michele / Crudele Anna / Corvasce Rosa / Dellaquila Rosaria / Dibitonto Rosa / Inversi Grazia / Lattanzio Maria Sterpeta / Lattanzio Anna / Leone Giuseppe / Loreta Mancino / Matera Carmina / Sfregola Vincenzo; BISCEGLIE: Mastrogiacomo Grazia; BOLLATE: Palmiotta Angela; BRINDISI: Gambino Michela; Mininni Giuseppe; CEGLIE: Rossetti Rosa; CUSANO: Dibenedetto Domenico; MILANO: Cardone Chiara / Lanotte Nunzia / Rinaldi Francesco / Tupputi Mariano; MONZA: Fiorentino Luciano; TORINO: Lastella Lucia; POMEZIA: Marcello Raffaella; ROMA: Baglioni Gabriele.

### MARIA SS. DELLO STERPETO

Mensile della Parrocchia Santuario Maria SS. dello Sterpeto  
Padri Oblati di S. Giuseppe  
Viale del Santuario, 13 - 70051 Barletta - Tel. 0883/347109  
c.c.p. n. 15979701

www.santuariodellosterpeto.it / info@santuariodellosterpeto.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003  
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA  
Aut. Trib. di Trani n. 51 del 4 dic. 1952

Con approvazione ecclesiastica / Anno LVI n. 2 marzo - maggio 2009

Direttore Responsabile:  
P. GENNARO CITERA

Redazione e Direzione:  
PP. OBLATI DI S. GIUSEPPE

Foto testata:  
FOTORUDY - Barletta

Impaginazione, stampa e confezione:  
EDITRICE ROTAS  
Via Risorgimento, 8 - Barletta  
Tel. 0883/536323  
Fax 0883/535664  
www.editricerotas.it  
rotas@edirotas.it

*Sotto la tua  
protezione  
cerchiamo  
rifugio  
Santa Madre  
di Dio...*



**Giuseppe Rizzitelli**  
battesimo



**Elisa Maria Imbriola**



**Angela Diella**  
battesimo, 8 febbraio 2009



**Maria Rita Vivaldi**



### FRANCESCO TORCHIA

anni 3, residente a Toronto - Canada

Francesco, deve subire un delicato intervento, perché dalla nascita è sordomuto.

Chiedo una profonda preghiera ai lettori di questo periodico e l'intercessione di Maria SS. dello Sterpeto.

*La mamma*

## Sono tornati alla Casa del Padre...



Benedetta Palmitessa



Angela Accettura



Addolorata Barile



Giovanni Del Monte



Gennaro Doronzo



Anna Angela Penza



Gioacchino Straniero



Luigi Deceglie



Giovanna Tupputi



Arcangela Sfregola